

TESTI
MONI
ANZE

Gordiano Lupi

GORDIANO E LE SUE PIOMBINO

Un'intera parete traboccante di libri ordinati con una meticolosità tale che persino Borges salterebbe con un sorriso di approvazione. E poi un terrazzino che affaccia sul grazioso golfo di Salivoli, il profilo dell'Elba che si staglia dal mare, il sole che volge al tramonto e... Gordiano Lupi, scrittore e editore, anzi - come egli stesso ama definirsi - "uno che scrive e che pubblica autori", uno che è felice di raccontare le sue Piombino

DI MASSIMO ROSCIA

ICOSAEDRO

È vero. Nel 1999 ha fondato la rivista Il Foglio Letterario e nel 2003 l'omonima casa editrice, ma affibbiargli una rigida etichetta professionale facendogli indossare la giacchetta dell'editore sarebbe riduttivo e irrispettoso. Se Gordiano Lupi fosse un solido platonico, probabilmente sarebbe un icosaedro. Sono almeno una ventina, infatti, le facce, le coordinate culturali, le passioni, gli interessi, gli ambiti lavorativi nei quali da anni si misura. E lo fa in qualità di scrittore, traduttore, scopritore di talenti, editor e avido lettore. Un bel personaggio, non c'è che dire. Romantico, sognatore, curioso e soprattutto eclettico.

Da buon onnivoro, Gordiano spazia - con disinvoltura e competenza - da Pasolini al cinema di genere, da Franco e Ciccio a Dario Argento, da Fellini ai racconti per ragazzi, dai serial killer a quelle pellicole che hanno reso immortali, nelle forme e nei contenuti (principalmente nelle forme), Gloria Guida, Edwige Fenech e l'intero esercito di sexy-poliziotte, infermiere, professoresse e governanti che, negli anni Settanta, hanno fatto sognare mezza Italia.

CUBA-PIOMBINO ANDATA E RITORNO

E poi ci sono Cuba e Piombino, gli amori della sua vita, personale e professionale. Nella sua ricchissima produzione letteraria uno spazio di assoluta centralità è occupato proprio dall'isola caraibica, in cui ha vissuto e trovato l'amore. Cuba Magica. Conversazioni con un santé, Un'isola a passo di son. Viaggio nella musica cubana, Avana killing, Sangue habanero... i titoli sono sufficientemente eloquenti. Se non bastasse Gordiano, tra le altre mille cose, traduce Alejandro Torreguitart Ruiz, Guillermo Cabrera Infante, Félix Luis Viera e Generación Y, il blog della celebre giornalista e attivista Yoani María Sánchez e scrive, scrive tanto. Parole, monadi logiche, sequenze di morfemi, segni dell'anima. Gordiano scrive per sentirsi vivo, per essere sincero con se stesso, per dare libero sfogo alle sue passioni. Scrive e con le parole costruisce ponti immaginari che uniscono l'insularità cubana alla peninsularità piombinese.

Sì, perché ogni tanto, tra un volume e l'altro, gli capita anche di raccontare le sue Piombino.

LE SUE PIOMBINO

Il governo di Guido da Montefeltro, le gesta di Baldaccio di Anghiari, feroce e valoroso capitano di ventura, Rinaldo Orsini e il Rivellino, il fantasma di Alessandro Appiani, la strega Baciocca, la leggenda di Torre Mozza, la ragazza dal vestito rosso, Cicciolo e il Carnevale sono soltanto alcuni dei curiosi racconti, a cavallo tra realtà e finzione, che animano le pagine del volume Piombino leggendaria. Storia e miti della Val di Cornia. Così come in Cattive storie di provincia, storie di cronaca nera, di delitti, violenze e altre nefandezze consumate nella provincia toscana o come in Piombino a tavola in cui il ricordo proustiano delle burrose bocche di leone o le ricette per cucinare le acciughe alla povera, gli spaghetti con le triglie, il polpo alla marinara e altri piatti della tradizione gastronomica locale diventano un pretesto per raccontare/ri-raccontare Piombino con occhi diversi.

LA PIOMBINO PIÙ BELLA

Ma la Piombino più bella è senza dubbio quella seppiata e verace che rivive nei suoi ricordi. È la Piombino della saletta del Cinema Teatro Sempione, per tutti "il Pidocchino", con il doppio spettacolo domenicale; della Pasticceria Pastori "dove si radunavano i ragazzi dopo la scuola per tirare tardi al pomeriggio"; della bottega che non esiste più; delle passeggiate in corso Italia arato "avanti e indietro almeno dieci volte al giorno"; dei record al flipper segnati con la penna biro o delle partite al calcio balilla "con i vecchi calciatori decapitati e anneriti"; dell'incontro di calcio Piombino-Roma, campionato 1951-1952, che terminò tre a uno e diventò poema epico; dei soffi del maestrale che, nelle notti d'inverno, spingevano "ad alzare il bavero del cappotto"; dei tuffi in mare dagli scogli di piazza Bovio; delle romantiche passeggiate in riva al golfo di Salivoli. Salivoli, proprio Salivoli. Gordiano si affaccia dal terrazzino. Di fronte a lui la nuova marina, l'isola d'Elba e il sole che tramontando incendia il mare.

